CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

Decreto Sindacale

n. 222 del 05 DIC. 2019

OGGETTO: Adozione aggiornamento dell'*Allegato 6 – Linee guida per i soggetti attuatori/beneficiari* del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) per il Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Messina.

IL SINDACO METROPOLITANO

l'anno duemiladiciannove il giorno CINQUE del mese di DICEMBRE, alle ore 16:45, nella sede di Palazzo dei Leoni, con l'assistenza del Segretario Generale Avv. M. A. CAPONETTI:

Vista l'allegata proposta di decreto relativo all'oggetto;
Vista la L.R. n. 15 del 04.08.2015 e successive modifiche ed integrazioni;
Viste le LL.RR. n. 48/91 e n. 30/2000 che disciplinano l'O.R.EE.LL.;
Visto il D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;
Visto il D.P. della Regione Siciliana n. 576/GAB del 02/07/2018, che all'art. 2 recita: *"le funzioni del Sindaco Metropolitano e della Conferenza Metropolitana sono esercitate dal Sindaco pro-tempore del Comune di Messina On.le Cateno De Luca";*
Visti i pareri favorevoli, espressi ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 30 del 23.12.2000:

- per la regolarità tecnica, dal Dirigente proponente;
- per la regolarità contabile e per la copertura finanziaria della spesa, dal Dirigente della II Direzione – Servizi Finanziari;

DECRETA

APPROVARE la proposta di decreto indicata in premessa, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, facendola propria integralmente.
DARE ATTO che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo a norma di legge.

CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

Proposta di Decreto Sindacale

della VII DIREZIONE "Affari Territoriali e Comunitari"

Servizio "Pianificazione Strategica"

OGGETTO: Adozione aggiornamento dell'*Allegato 6 – Linee guida per i soggetti attuatori/beneficiari* del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) per il Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Messina.

Premesso che la Città Metropolitana di Messina è soggetto attuatore del Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Messina siglato in data 22 ottobre 2016 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Sindaco della Città Metropolitana di Messina.

Preso atto che il Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Messina assegna al territorio complessivamente € 332 milioni, risorse a valere dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020.

Considerato che la Città Metropolitana di Messina ha individuato le linee di fondo e gli interventi prioritari finalizzati alla ricucitura viaria del territorio e alla mobilità sostenibile mediante il miglioramento dei collegamenti interni e delle connessioni, alla realizzazione di interventi strategici e qualificanti per il territorio, alla valorizzazione turistica e naturalistica del patrimonio culturale ed ambientale, alla sicurezza del territorio con particolare riferimento alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico.

Tenuto conto delle linee di sviluppo e delle aree di intervento in base alle quali sono stati identificati gli interventi prioritari e gli obiettivi, assicurando la progettazione di nuovi interventi strategici per la specifica area territoriale.

Considerato che ai sensi della lettera K) della delibera CIPE del 10/08/2016, n. 25, il soggetto destinatario delle risorse del Patto è tenuto a dotarsi di un efficace Sistema di Gestione e Controllo, anche avvalendosi di coerenti sistemi adottati per l'uso dei fondi SIE nel rispetto del principio di separazione delle funzioni e del criterio della sana gestione finanziaria.

Preso atto che con Decreto Sindacale n° 48 del 29.03.2019 è stato adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) per il Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Messina, così come approvato dall'Agenzia della Coesione Territoriale – NU.VE.C. in data 19.03.2019;

Visto l'*allegato 6 – Linee guida per i soggetti beneficiari* del Sistema di Gestione e Controllo, approvato che, all'art. 6 ("Modalità di erogazione dell'anticipazione") stabilisce le modalità di erogazione dell'anticipazione ai Soggetti Beneficiari;

Rilevato che occorre definire puntualmente le modalità di erogazione (dal MEF-IGRUE alla Città Metropolitana di Messina) e di trasferimento delle risorse da quest'ultima ai soggetti attuatori/beneficiari dei singoli interventi ricompresi nel Patto per lo sviluppo;

Preso atto che, una volta adottato dall'Ente, il nuovo allegato 6 – Linee guida per i soggetti attuatori/beneficiari, aggiornato come sopra riportato, dovrà essere formalmente trasmesso a tutti i Soggetti Attuatori/Beneficiari indicati nel Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di

Messina per la conseguente obbligatoria adozione con Decreto di Presa d'Atto e successiva ritrasmissione alla Città Metropolitana di Messina;

Si propone che il Sindaco Metropolitano

DECRETI

PRENDERE ATTO di quanto formulato in proposta, parte integrante e sostanziale del presente Atto;

ADOTTARE l'aggiornamento dell'*Allegato 6 – Linee guida per i soggetti attuatori/beneficiari* del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) per il Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Messina che ridefinisce puntualmente le modalità di erogazione (dal MEF-IGRUE alla Città Metropolitana di Messina) e di trasferimento delle risorse da quest'ultima ai soggetti attuatori/beneficiari dei singoli interventi ricompresi nel Patto per lo sviluppo

TRASMETTERE il presente Decreto:

- all'Albo Pretorio;
- A tutti i Soggetti Attuatori/Beneficiari indicati nel Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Messina per la conseguente obbligatoria adozione con Decreto di Presa d'Atto e successiva ritrasmissione alla Città Metropolitana di Messina.

Il Responsabile P.O.
Arch. Roberto Siracusano

Il Dirigente
Ing. Armando Cappadonia

SI ALLEGANO I SEGUENTI DOCUMENTI:

1. Si.Ge.Co. – Aggiornamento Allegato 6 – Linee guida per i soggetti attuatori/beneficiari

OGGETTO: Adozione aggiornamento dell'*Allegato 6 – Linee guida per i soggetti attuatori/beneficiari* del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) per il Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Messina.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 23-12-2000 n. 30 e ss.mm.ii., si esprime parere favorevole

In ordine alla regolarità tecnica della superiore proposta di decreto.

Addì 05/12/2019

IL DIRIGENTE
Ing. Armando Cappadonia

Si dichiara che la proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Addì

IL DIRIGENTE
Ing. Armando Cappadonia

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 23-12-2000 n. 30 e ss.mm.ii., si esprime parere:

In ordine alla regolarità contabile della superiore proposta di decreto.

Addì 05/12/2019

2° DIR. SERVIZI FINANZIARI
UFFICIO IMPEGNI
VISTO PRESO NOTA
Messina 5/12/19 Il Funzionario

IL RAGIONIERE GENERALE
IL DIRIGENTE F.F.
Dott. Massimo Ranieri

Ai sensi del D.Lgs 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della superiore spesa.

Addì

IL RAGIONIERE GENERALE

Decreto Sindacale n. 222 **del** 05 DIC. 2019

OGGETTO: Adozione aggiornamento dell'*Allegato 6 – Linee guida per i soggetti attuatori/beneficiari* del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) per il Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Messina.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco Metropolitano

.....
(Dott. On. Cateno DE LUCA)

Il Segretario Generale

.....
AVV. M. A. CAPORETTI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale,

CERTIFICA

Che il presente decreto _____ pubblicato all'Albo on-line dell'Ente il _____ e per quindici giorni consecutivi e che contro lo stesso _____ sono stati prodotti, all'Ufficio preposto, reclami, opposizioni o richieste di controllo.

Messina, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

_____

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Messina, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

_____

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

PATTO PER LO SVILUPPO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

Allegato 6

Linee Guida per i Soggetti Attuatori/Beneficiari

(Disciplinare delle Procedure di Finanziamento)

Art. 1. Premesse

1. Il CIPE, con propria deliberazione n. 26 "FSC 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno assegnazione di risorse ai Patti per il Sud" in data 10 agosto 2016, ha assegnato alla Città Metropolitana di Messina risorse FSC 2014/2020 pari a M € 332,00 per l'attuazione degli interventi inseriti nel Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana di Messina
2. In data 22 ottobre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Sindaco della Città Metropolitana di Messina è stato sottoscritto il "Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Messina – Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio";
3. Il Sindaco Metropolitano, con Decreto Sindacale n. 21 del 03.02.2017, ha preso atto del suddetto "Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Messina – Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio";
4. L'Allegato A del "Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Messina" riporta i seguenti interventi e ne individua il Soggetto Beneficiario:

	SOGGETTO BENEFICIARIO	SETTORE PRIORITARIO	INTERVENTO	IMPORTO
1				
2				

5. Gli interventi anzidetti rientrano tra quelli ammissibili al FSC 2014 - 2020 ai sensi del punto 3.1 di cui alla delibera CIPE 26/2016 ed assicurano il conseguimento degli obiettivi procedurali in relazione all'impatto finanziario riportato nel suddetto "Allegato A" del Patto;
6. Il Ministro per la Coesione Territoriale ed il Mezzogiorno, con Circolare n. 1/2017, ha disposto gli adempimenti di cui alle delibere CIPE 25 e 26 per i Piani e i Patti per lo sviluppo circa la governance, le modifiche, la riprogrammazione delle risorse, le revoche e le disposizioni finanziarie;
7. Il Responsabile Unico dell'Attuazione del Patto ha notificato ai soggetti beneficiari, una lettera circolare prot. n. 37895/2016 del 18.11.2016 – *Patto per lo sviluppo della Città Metropolitana di Messina,* concernente le prime indicazioni per l'attuazione degli interventi dei vari settori strategici inseriti nel Patto;

8. È in corso di predisposizione il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) ed il relativo "Manuale delle procedure operative per il Sistema di Gestione e Controllo" per l'attuazione degli Interventi di cui al fondo FSC 2014-2020, da sottoporre per la validazione all'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Tutto ciò premesso, si riportano di seguito gli obblighi e le sanzioni in capo alle parti coinvolte, nonché le modalità di trasferimento delle risorse FSC.

Art. 2. Oggetto e Finalità

Il presente Disciplinare di Finanziamento ha per oggetto la regolamentazione dei rapporti amministrativi, contabili, finanziari e procedurali tra l'Amministrazione della Città Metropolitana di Messina, in qualità di Soggetto Titolare del Patto del Patto, _____, in qualità di Soggetto Beneficiario del pubblico finanziamento e responsabile della realizzazione degli interventi di cui al punto 4 del precedente art. 1.

Art. 3. Definizioni

1. Ai fini del presente Disciplinare si intende per:
   a. **"Responsabile Unico dell'Attuazione del Patto"** (RUA) per la Città Metropolitana di Messina, il dirigente pro-tempore della VII Direzione – Affari Territoriali e Comunitari, con la funzione di sovraintendere all'attuazione degli interventi previsti nel Patto. Detta Direzione è **Autorità di Gestione del FSC 2014/2020** (AdG FSC) per la Città Metropolitana di Messina e, in quanto tale, è responsabile della programmazione, gestione e attuazione delle assegnazioni FSC conformemente ai principi di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria e del raggiungimento dei relativi risultati;
   b. **"Soggetto Beneficiario"** (SB) del pubblico finanziamento _____ che sovrintende alla programmazione degli interventi da attuare ed alla vigilanza sull'attività realizzativa posta in capo al Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
   c. **"Responsabile dell'intervento"** (RI) il soggetto individuato, quale **"Responsabile unico del procedimento"** (RUP) ai sensi del D. Lgs 50/2016, che ne assume tutti gli obblighi e gli impegni ai fini dell'attuazione dell'intervento.

Art. 4. Obblighi delle parti coinvolte

1. Le Parti coinvolte nell'applicazione del presente Disciplinare di finanziamento sono per l'Amministrazione della Città Metropolitana di Messina, il Responsabile Unico per l'Attuazione del Patto nella persona del dirigente pro-tempore della VII Direzione – Affari Territoriali e Comunitari, per il Soggetto Beneficiario (SB), il _____.
2. Le Parti, nello svolgimento delle attività di propria competenza, assumono l'impegno di:
   - utilizzare ogni forma di reciproca informazione, collaborazione e coordinamento per la realizzazione dell'intervento;
   - procedere, periodicamente, alla verifica dell'attuazione dell'intervento e se opportuno concordarne

gli eventuali adattamenti o aggiornamenti;

- rimuovere, nelle diverse fasi procedimentali, gli ostacoli amministrativi e procedurali alle stesse imputabili;
- utilizzare, nei procedimenti di rispettiva competenza, gli strumenti di semplificazione e snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla normativa;
- monitorare lo stato di avanzamento dell'intervento;
- cooperare al fine del rispetto dei cronoprogrammi realizzativi, procedurali e di spesa dell'intervento, considerati vincolanti ai fini dell'applicazione delle sanzioni e revoche di cui al seguente art. 12;
- attivare ogni misura necessaria atta a rimuovere ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione dello stesso.

3. Il RUA coordina il processo implementativo dell'operazione, individua ritardi e inadempienze e promuove le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti.
4. Il SB, per il tramite del RUP, assicura il rispetto delle disposizioni e delle procedure afferenti al circuito tecnico-amministrativo e contabile-finanziario di attuazione degli interventi nonché alle attività di monitoraggio-reporting e controllo-sorveglianza sui medesimi.
5. Il SB, oltre a trasmettere l'elenco dei RUP (RI) incaricati, nella realizzazione degli interventi assicura il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento ed, in particolare, di quella vigente in materia di appalti pubblici nonché vigila sulla corretta applicazione delle clausole del presente Disciplinare di Finanziamento.

Art. 5. Spese ammissibili

In base a quanto disposto dalla Delibera Cipe n. 25/2016 al punto 2.i e dalla Circolare 1/2017 punto D3, sono ammissibili al FSC 2014/2020 tutte le spese relative a interventi inseriti nei piani operativi/patti e sostenute a partire dal 1° gennaio 2014 a condizione che esse siano:

- assunte con procedure conformi alle norme europee, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente) e temporalmente sostenute nel periodo di validità della spesa;
- effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti;
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Non sono comunque ammissibili le spese che risultino finanziate attraverso altre fonti finanziarie, salvo che lo specifico progetto non preveda espressamente che l'intervento sia assicurato con una pluralità di fonti di finanziamento e limitatamente alle quote di competenza del FSC.

Art. 6. Modalità di erogazione all'Ente Titolare del Patto

1. La prima quota a titolo di anticipazione fino al 10% dell'importo assegnato per singolo intervento ricompreso nel relativo settore strategico verrà erogata sulla base di semplice richiesta formulata al DipCoe dal rappresentante legale dell'amministrazione o, ove già operante, dal competente Organismo

di Certificazione, allorquando gli interventi siano stati caricati nella Banca Dati Unitaria (BDU), gestita dal MEF-IGRUE;

2. Successivi pagamenti intermedi, fino all'85% dell'importo assegnato a condizione che esista un Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) verificato dall'ACT e che il costo realizzato sia almeno pari al 5% dell'importo assegnato ai singoli interventi validati in B.D.U..
3. Saldo del 5%, a seguito di domanda finale di pagamento inviata dall'Organismo di Certificazione dell'Amministrazione al DipCoe, corredata da attestato di chiusura degli interventi, cui la richiesta si riferisce, e verificata dall' ACT con esito conforme alle attestazioni rese.

Art. 7. Modalità di trasferimento al Soggetto attuatore/Beneficiario

1. Anticipazioni: il Soggetto Titolare del Patto trasferirà le risorse, fino al 10% dell'importo totale dell'intervento (anticipazione), al Soggetto attuatore/Beneficiario a fronte di attestazione documentata dell'avvenuta conclusione (aggiudicazione) delle procedure di affidamento di forniture, servizi e/o lavori, secondo quanto previsto dal vigente codice dei contratti pubblici e previo inserimento da parte del R.U.P. (Responsabile Intervento) dei documenti a supporto delle predette procedure e dei dati anagrafici e di costo dell'intervento nel Sistema Informativo Locale S.G.P. e validazione degli stessi sulla B.D.U. gestita dal MEF – IGRUE.
2. Rate intermedie: il Soggetto Titolare del Patto trasferirà le risorse, per quote ciascuna pari almeno al 5% del valore dell'affidamento (contratto), con riferimento al costo realizzato (presentazione di SAL o fatture emesse), documentato o attestato formalmente dal RUP e previa rendicontazione documentata da parte del Soggetto attuatore/Beneficiario dell'avvenuto pagamento degli importi corrispondenti alle precedenti rate (compresa l'anticipazione) e di inserimento da parte del R.U.P. (Responsabile Intervento) dei pagamenti maturati sul Sistema Informativo Locale S.G.P. e di validazione degli stessi sulla B.D.U. gestita dal MEF – IGRUE, nonchè a fronte di check list esitata dal GdL Controlli I° Livello.
3. Saldo: il Soggetto Titolare del Patto trasferirà le risorse corrispondenti al residuo 5% del costo dell'intervento, previa rendicontazione documentata da parte del Soggetto attuatore/Beneficiario dell'avvenuto pagamento dell'importo corrispondente al saldo e di inserimento da parte del R.U.P. (Responsabile Intervento) dei pagamenti maturati sul Sistema Informativo Locale S.G.P. e di validazione degli stessi sulla B.D.U. gestita dal MEF – IGRUE, nonchè a fronte di check list esitata dal GdL Controlli I° Livello.
4. Le risorse di cui ai precedenti punti 1) e 2) e 3) saranno trasferite a condizione che il Soggetto Titolare del Patto ne abbia la disponibilità di cassa sulla Contabilità Speciale dedicata, alimentata secondo la modalità di cui al precedente art.6.

Art. 8. Monitoraggio

1. Il Monitoraggio sarà effettuato con le modalità e tramite l'applicativo informatico SGP per il Programma FSC 2014/2020.
2. Le Parti si impegnano ad eseguire, con cadenza periodica, tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi.

3. Il Soggetto Beneficiario ha l'obbligo di fornire i dati e le informazioni relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale per alimentare il sistema di monitoraggio, nel rispetto delle esigenze informative legate alla fonte finanziaria.
4. In ogni caso, ad ogni eventuale ed ulteriore richiesta della Città Metropolitana (Soggetto Titolare del Patto), i dati di monitoraggio devono essere forniti dal Soggetto Beneficiario con immediatezza.

Art. 9. Ritardi, inerzie ed inadempienze

1. In caso di ritardi, inerzie o inadempienze nell'attuazione delle singole operazioni, il RUA, informandone l'Autorità di Gestione del FSC, invita il Soggetto Beneficiario ad adottare gli atti e ad assumere le iniziative ritenute opportune, fissando un congruo termine in merito.
2. Il Soggetto Beneficiario è tenuto, entro il termine assegnatogli, a far conoscere al RUA gli atti adottati, le iniziative assunte e i risultati conseguiti.
3. Nell'ipotesi di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, il RUA, sentita l'Autorità di Gestione del FSC, adotta le misure amministrative di propria competenza.

Art. 10. Sanzioni e revoca del contributo.

1. Il RUA procede alla revoca, parziale o totale, del contributo dell'operazione qualora sia riscontrata una irregolarità. L'ammontare della rettifica finanziaria, connessa all'irregolarità riscontrata, sarà stabilita in base ai disposti delle delibere CIPE 25/2016 e 26/2016.
2. Il RUA procede alla revoca, parziale o totale, nel caso in cui:
   a) il Soggetto Beneficiario non abbia rispettato la normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici;
   b) il Soggetto Beneficiario abbia sostenuto spese non ammissibili ai sensi dell'art. 65 reg. CE 1303/2013 e del D.P.R. n. 196/2008 e ss.mm.ii.;
   c) il Soggetto Beneficiario, tenuto conto delle norme contabili nazionali, non mantenga un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative;
   d) il Soggetto Beneficiario non provveda a generare il CUP ed il CIG;
   e) il Soggetto Beneficiario non registri le informazioni di monitoraggio sull'applicativo di monitoraggio, o registri le stesse con ritardo rispetto ai tempi previsti in relazione ai Programmi di finanziamento;
   f) il Soggetto Beneficiario non abbia rispettato le obbligazioni stabilite dal presente disciplinare, dalle norme nazionali e regionali applicabili all'operazione;
   g) ricorrano le cause di revoca previste dal punto 3.2 "Revoca delle risorse" della delibera CIPE 26/2016.
3. Il RUA si riserva la facoltà di revoca, parziale o totale del finanziamento:

- nel caso in cui il Soggetto Beneficiario abbia realizzato l'operazione a carattere infrastrutturale senza rispettare le scadenze fissate;
- nel caso in cui il mancato rispetto dei cronoprogrammi dei singoli interventi abbia determinato il disimpegno automatico delle risorse o contribuito al mancato rispetto dei target in termini di spesa o di impegni giuridicamente vincolanti;
- il Soggetto Beneficiario non custodiscano i documenti o non ne assicuri l'accesso per il tempo e nei modi stabiliti in relazione ai Programmi di finanziamento.

4. Il RUA si riserva, altresì, la facoltà di revoca nel caso in cui il Soggetto Beneficiario non rispetti i compiti di cui al presente disciplinare.
5. La sanzione, ove applicata, resta in capo al soggetto responsabile del ritardo per mancato rispetto dei cronoprogrammi di spesa.
6. In ogni caso la mancata assunzione di OGV, di cui al successivo art. 10, entro il 31 dicembre 2019, accertata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale attraverso il sistema di monitoraggio unitario istituito presso MEF – RGS - IGRUE, comporta la revoca delle risorse assegnate agli interventi coinvolti.

Art. 11. Obbligazione Giuridicamente Vincolante (OGV)

La delibera Cipe n. 25/2016 al punto 2, lett. e) dispone che le Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV) debbano essere assunte entro il termine ultimo del 31 dicembre 2019; in particolare la Circolare 1/2017, specifica che l'OGV si intende assunta allorquando sia intervenuta l'aggiudicazione di appalti di lavori e/o servizi e/o forniture ai sensi del D.Lgs n. 50/2016 ovvero un atto equivalente nelle casistiche diverse; La Delibera Cipe n. 26/2018 al punto 2 - Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 – Aggiornamento regole di funzionamento, punto 2.1 dispone che "in relazione al profilo finanziario pluriennale del FSC 2014-2020 stabilito dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232, esteso all'anno 2025, il limite temporale dell'articolazione finanziaria delle programmazioni del FSC 2014-2020 viene fissato al citato anno 2025, in luogo del precedente limite riferito all'anno 2023. Per le medesime programmazioni viene altresì stabilito al **31 dicembre 2021**. Al punto 2.3 "l'obbligazione giuridicamente vincolante può considerarsi assunta con l'intervento della proposta di aggiudicazione, disciplinata dall'art. 33 del decreto legislativo n. 50 del 2016 (codice dei contratti pubblici)".

Successivamente alla loro assunzione, il Soggetto Beneficiario invia gli atti attestanti le OGV al RUA, insieme ai contratti/convenzioni stipulati con i soggetti terzi interessati.

Il Responsabile dell'Intervento (RI), relativamente a ciascuna OGV, è tenuto ad inserire nel sistema di monitoraggio in uso per il FSC 2014/2020 (SGP) tutte le informazioni richieste come da "Manuale Utente Sistema Gestione Progetti SGP".

Art. 12. Varianti in corso d'opera

La delibera Cipe n.25/2016 al punto 2.j regolamenta l'ammissibilità e applicabilità delle variazioni in corso d'opera. Ciascuna variante deve essere adeguatamente motivata e giustificata unicamente da *condizioni impreviste e imprevedibili* e, comunque, deve essere debitamente autorizzata dal Responsabile Unico del Procedimento, con particolare riguardo all'effetto sostitutivo dell'approvazione della variazione rispetto a

tutte le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati e assicurando sempre la possibilità, per l'amministrazione committente, di procedere alla risoluzione del contratto quando le variazioni superino determinate soglie rispetto all'importo originario, garantendo al contempo la qualità progettuale e la responsabilità del progettista in caso di errori di progettazione.

Per le varianti in corso d'opera si applicano le disposizioni di cui agli articoli 95, comma 14, 106 e 149 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.

Le modifiche nonché le varianti dei contratti possono essere redatte ed attuate dai Soggetti Beneficiari soltanto dopo che le stesse siano state oggetto degli adempimenti previsti dal citato art. 106 (comma 14) del D.Lgs. 50/2016 e del parere preliminare del RUA.

Una volta ottenuti i predetti pareri il Soggetto Beneficiario redige la variante e trasmette agli organi competenti preposti tutta la documentazione prevista dal D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e dai relativi regolamenti attuativi.

Ogni modifica procedurale e finanziaria degli interventi conseguente all'approvazione di una variante in corso d'opera dovrà essere adeguatamente tracciata ed implementata nel sistema di monitoraggio SGP.

Art. 13. Utilizzo di economie e ribassi d'asta

Il presente articolo disciplina l'utilizzo delle economie, documentate dal Soggetti Beneficiario e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, derivanti dalla riduzione del costo dell'operazione quale differenza tra gli importi relativi alla concessione del finanziamento (assunzione dell'impegno contabile) ed aggiudicazione dell'intervento (ribasso d'asta). In tal caso occorre distinguere due eventualità:

a) le somme derivanti dal ribasso d'asta d'importo inferiore o pari al 10% del finanziamento concesso rimangono vincolate all'intervento fino alla sua conclusione, in quanto riutilizzabili dal Soggetto Beneficiario per varianti in corso d'opera nei casi previsti dalla legge;

b) le somme derivanti dal ribasso d'asta eccedenti la misura del 10% del finanziamento concesso possono essere riprogrammate da parte dell'AdG FSC e/o utilizzate per soddisfare richieste del Soggetto Beneficiario (varianti/completamenti).

Nello specifico possono configurarsi le seguenti casistiche:

1. <u>Richiesta utilizzo di economie per varianti sullo stesso intervento che le ha generate</u>

In tal caso si applica la seguente procedura:

Il Soggetto Beneficiario che intende utilizzare i ribassi d'asta o le economie di un intervento invia al RUA la richiesta di parere; il RUA, qualora ricorrano le condizioni e siano stati espletati da parte del Soggetto Beneficiario tutti gli adempimenti di cui al precedente articolo 11 e sulla base di quanto accertato in sede di monitoraggio, rilascia il parere per l'utilizzo delle economie il cui importo non superi il 10% del finanziamento concesso.

Qualora la richiesta di utilizzo del Soggetto beneficiario sia relativa ad un ammontare di risorse che eccede il 10% vincolato all'intervento, il RUA, prima del rilascio del parere, è tenuto a verificare con

l'AdG FSC la disponibilità finanziaria a valere sulle risorse FSC 2014-2020. A tal fine l'AdG FSC, sulla base dell'istruttoria tecnica e della verifica che ricorrano le condizioni di legge per la variante che è in capo al RUA, accerta l'esistenza della necessaria copertura finanziaria prioritariamente a valere sulle risorse riprogrammabili emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel settore strategico di riferimento, ne autorizza l'utilizzo e fornisce informativa al Comitato. Nel caso in cui dette risorse riprogrammabili non dovessero risultare sufficienti i maggiori costi rimangono a carico del Soggetto Beneficiario interessato.

2. Richiesta di utilizzo di economie relativa a progetti di completamento o a nuovi interventi

In tal caso l'AdG FSC sottopone la richiesta al Comitato o al DPCoe secondo l'iter previsto per le riprogrammazione delle risorse finanziarie. In linea con le vigenti disposizioni di contabilità regionale (art. 47, comma 7, e art. 50, comma 1, della Legge regionale n. 34/2001 e s.m.i.), le economie derivanti dai ribassi d'asta, che eccedono il 10% del finanziamento concesso e che non siano state erogate ai beneficiari ma risultino impegnate nel bilancio regionale, devono essere disimpegnate e successivamente riattribuite ai corrispondenti capitoli di spesa, secondo le vigenti norme di contabilità, dall'Ufficio regionale competente in materia di bilancio. Il disimpegno delle suddette somme deve essere disposto dal RUA e deve avvenire al termine dell'aggiudicazione della gara di appalto da parte del beneficiario, in seguito all'acquisizione dell'atto di affidamento dei lavori all'esecutore. Nel caso di interventi realizzati anche con cofinanziamento del beneficiario, il RUA dispone il disimpegno sul bilancio regionale in proporzione alle rispettive quote di partecipazione previste dal piano di copertura finanziaria.

Art. 14. Norme di Rinvio

Per tutto quanto non riportato nel presente documento, si rimanda alle disposizioni della normativa di settore, nazionale e comunitaria, disciplinante i lavori pubblici e dell'AdG FSC.